

Provincia: aspettando la Lega, Dalla Tor unico sfidante di Zoggia per il centrodestra

Veneziani a Roma per fare il Pdl

I delegati di An e FI: «Manterremo le nostre identità»



Raffaele Speranzon



Mario Dalla Tor

LA POLITICA

Diversità di vedute su alcuni temi

Addio An e Forza Italia, arriva il Pdl. La fusione del centrodestra è partita ufficialmente ieri a Roma, con il congresso per lo scioglimento di Alleanza Nazionale. Passaggio forzato vero il partito delle Libertà, che raccoglierà sotto un unico simbolo le due forze politiche fondate da Berlusconi e Fini, Forza Italia e An. In laguna il momento viene vissuto con qualche preoccupazione, soprattutto nelle file di An.

«Noi esisteremo ancora, manterremo la nostra identità», frenano i militanti.

Ieri intanto a Roma sono scesi i 12 delegati della provincia nominati dal congresso. Ci sono i tre componenti di diritto Moreno Teso, Paolo Dalla Vecchia e Raffaele Speranzon. E poi Pietro Bortoluzzi, Nicola Bottacin, Adriano Buratto, Osvaldo Cesaro, Sebastiano Costalonga, Michele Lipani, Alberto Nordio, Luca Pavanetto, Lamberto Pressato. Sabato prossimo il congresso costitutivo, presieduto da Silvio Berlusconi.

«Il mandato del nostro ultimo congresso», spiega Michele Zuin, consigliere comunale di Forza Italia, «è quello di confluire nel Pdl. Noi non abbiamo fatto il congresso per scioglierci come An». Qui in partenza per Roma ci sono dieci delegati. I consiglieri comunali Cesare Campa, Renato Boraso, Michele Zuin e Sa-

verio Centenaro, il segretario provinciale Alessandro Danesin, Piergiovanni Brunetta, Monica Di Lella, Paolo Fontana, Debora Onisto, Luca Rizzi e Renato Chisso.

Dalla «fusione» delle due forze politiche nascerà il nuovo polo di centrodestra. A Venezia da qualche tempo Forza Italia e An si muovono in sintonia, anche se su alcuni temi come la difesa dell'ambiente e la salvaguardia le posizioni non sono proprio identiche.

La prima prova per la nuova formazione politica sarà quella delle elezioni del 7 giugno. Le Europee e le Provinciali, vero test per il governo e per il nuovo Pd di Dario Franceschini.

E il candidato che sfiderà il presidente Davide Zoggia nella corsa per Ca' Corner resta Mario Dalla Tor, come annunciato qualche mese fa. La Lega non ha ancora sciolto le ultime riserve. Ma pare ormai certo che lo farà la settimana prossima, dopo che martedì sarà stato definitivamente approvato il testo sul federalismo. Condizione posta da Bossi per il via livbera alle intese locali. E' possibile dunque che il Carroccio rinunci all'ultimo momento a correre da solo al primo turno, come aveva fatto nel 2004. «Sarebbe molto meglio per noi andare uniti fin da subito», dice Zuin, «l'esperienza di Vicenza ci deve insegnare qualcosa». I sondaggi non ufficiali danno i due candidati Zoggia e Dalla Tor più o meno alla pari. Quest'ultimo conta sul «buon governo» e sulla coalizione ampia, Dalla Tor sulla spinta del vento di destra e sulle civiche. La sfida è partita. (a.v.)

